

Caos in piazza, Appendino indagata

Il sindaco: «Non ho ricevuto avvisi»

Torino, svolta nell'inchiesta per la donna morta e i 1.500 feriti

■ TORINO

IL SINDACO di Torino, Chiara Appendino, sarebbe la terza indagata nell'inchiesta per il caos in piazza San Carlo, il 3 giugno per la finale di Champions League. La clamorosa indiscrezione arriva in tarda serata, dopo che gli inquirenti avevano rivelato il nome del secondo indagato, che andava ad aggiungersi a Maurizio Montagnese, presidente di Turismo Torino. Si tratta di Danilo Bessone, dirigente della stessa società che aveva organizzato la serata in piazza per i tifosi juventini.

Dai pm titolari dell'inchiesta, Antonio Rinaudo e Vincenzo Paci-

leo, non è arrivata nessuna conferma sul coinvolgimento della **Appendino**. Mentre il procuratore capo Armando Spataro «non conferma, nè smentisce». La procura ha ribadito solo che il fascicolo è aperto per omicidio colposo e lesioni personali plurime anche gravissime. L'omicidio colposo è l'ipotesi di reato legata alla morte di Erika Pioletti, schiacciata dalla

folla e morta in ospedale dodici giorni dopo. Le lesioni plurime riguardano l'esercito di feriti di quella notte, 1.526 persone che si sono rivolte ai sanitari per farsi curare, dopo la fuga generale provocata da un falso allarme bomba. Quasi tutti sono rimasti feriti per i cocci di bottiglia che ricoprivano piazza San Carlo quella notte. Nessuno aveva pensato a emanare un'ordinanza amministrativa che avrebbe vietato le bottiglie di vetro.

La svolta clamorosa, in attesa di conferme, però apre un fronte nuovo. Intanto il portavoce del sindaco Appendino, Luca Pasquaretta, nega che a Palazzo di Città, sede del Comune, siano arrivati atti giudiziari. «Non abbiamo ricevuto nulla, nessuna comunicazione dalla procura. Smentiamo categoricamente» scrive Pasquaretta. Ma gli inquirenti, prima con gli avvisi di garanzia ai due manager di Turismo Torino, poi con l'interrogatorio al presidente Montagnese, infine con il probabile avviso di garanzia al sindaco, cercano di ricostruire la catena di comando che stava dietro l'evento in piazza in tutte le sue fasi, dalla decisione di organizzarlo alla gestione della sua sicurezza.

te dai feriti hanno fornito altro materiale alla procura. Così come le polemiche politiche. Sempre ieri il segretario del Pd torinese, Fabrizio Morri, aveva attaccato pesantemente il sindaco. «Abbiamo alla guida di Torino non una sindaca ma una sorta di comandante Schettino che sta portando la città a inabissarsi, scaricando le colpe su altri pur di salvare se stessa». Un attacco accompagnato da una difesa agli indagati: «Leggo dell'avviso di garanzia a Maurizio Montagnese con l'ipotesi di reato di omicidio colposo e c'è da restare esterrefatti. Conosciamo l'uomo, la sua esperienza e competenza e pur nel rispetto dovuto all'operato della magistratura, ci chiediamo come sia possibile attribuire responsabilità così gravi ad un ente strumentale Turismo Torino, che certamente ha svolto compiti organizzativi il 3 giugno, ma al quale non risulta spettasse garantire la sicurezza, comandare i vigili urbani, contrastare chi vendeva abusivamente contenitori in vetro» ha attaccato Morri.

ACCERTAMENTI

Nel mirino anche due dirigenti della municipalizzata che organizzò l'evento

LE CENTINAIA di denunce arriva-



La calca

Il 3 giugno, durante la finale di Champions in piazza San Carlo, si scatena il panico: una donna muore (dopo essere stata in coma) e i feriti sono oltre 1.500

Il fascicolo

Viene aperta un'inchiesta sull'organizzazione dell'evento. Finora gli indagati sono tre: oltre all'**Appendino**, Maurizio Montagnese e Danilo Bessone



PAURA I feriti in piazza San Carlo a Torino la sera del 3 giugno. Molti furono schiacciati dalla folla, altri si tagliarono con i cocci di vetro



Peso: 63%



PRIMO CITTADINO Chiara Appendino, sindaco di Torino



Peso: 63%